

solo eccezionalmente sono impiegati dei blocchi ellenici ⁽¹⁾, è analogo a quello K N e poggia quasi sempre sulla roccia: qua e là è abbattuto, sconvolto, aperto in breccia.

Cominciando il giro in alto, dalla parte di oriente (T), osserviamo che esso raggiunge anche per di dentro i 2 m. di altezza: ha parapetto largo m. 0,60 (sprovvisto ora di merli) e marciapiede di m. 1,30 circa. Ma poco a poco va abbassandosi, sì da non sporgere internamente che col solo parapetto e piccola parte del marciapiede (che è largo m. 1,30-1,60): tale parapetto ha lo spessore di m. 0,50, ed è alto dal marciapiede medesimo m. 0,80. I merli, che qui finalmente sono conservati, misurano in larghezza m. 1,10 ed hanno naturalmente lo spessore del parapetto, di cui fanno parte.

Giunto all'estremità settentrionale, il muro torna a rialzarsi per di dentro: e così segue con parecchi merli.

Nel lato occidentale finalmente esso raggiunge all'interno i m. 3,50 di altezza; ma non si conservano merli che nella parte più alta, prossima al cisternone. Il marciapiede è qua e là ingrossato, fino a m. 1,90 per l'aggiunta di un nuovo muro di m. 0,60, il cui spessore è destinato a sostenere i gradini delle scale che salgono al marciapiede medesimo, partendo da un punto comune, ma volgendosi per opposta direzione l'una lateralmente a destra, l'altra a sinistra ⁽²⁾.

Nella cinta dello sperone due porte si aprono, difese entrambe da un bastione a punta: e altre due ne esistevano forse presso gli altri due bastioni consimili. Di una, quella orientale (R) ⁽³⁾, che è assai stretta, pare che l'architrave fosse costituito da un grosso blocco di pietra: essa metteva ad un ripido cammino, nascosto fra le roccie, difficile a salirsi, ma sicuro come via di scampo. L'altra, ad occidente (M), si apre invece nel muro stesso, ad arco ⁽⁴⁾.

Nell'interno dello sperone è un serbatoio d'acqua F, sulla cima di un'altezza del primo declivio; e parecchie rovine di edifici antichi nel limite fra esso e la china inferiore. Di tali ruderi, uno (G) fu convertito in una chiesa, che a sua volta è ora distrutta, in modo che solo nell'abside i suoi muri raggiungono i 2 m. di altezza.

Lo speroncino V è completamente staccato da tutte le altre costruzioni.



FIG. 35 — RICOSTRUZIONE DEL MURO DI CINTA INTERNO DELLO SPERONE S DI POLYRHENION.

⁽¹⁾ Fig. 32.

⁽²⁾ L. SAVIGNONI e G. DE SANCTIS: *Esplorazione* cit., fig. 19. — Vedi fig. 35.

⁽³⁾ Collez. fotogr. n. 412.

⁽⁴⁾ L. SAVIGNONI e G. DE SANCTIS: *Esplorazione* cit., fig. 19.